

Bianchi Emilio. Onorevoli colleghi! Intervengo in questa controversia perchè, lo dichiaro francamente, amico dell'onorevole Dozzio, e non soltanto personale, ho voluto esaminare il suo caso; e vi intervengo con la certezza di far cosa che non spiacerà alla Giunta delle elezioni, se mi associo a quanto ha detto, contro le conclusioni della Giunta, l'onorevole collega Falcioni; imperocchè noi non intendiamo, opponendoci a che la Camera accolga quelle conclusioni, di censurare l'operato della Giunta medesima.

Noi rispettiamo pienamente la severità, lo scrupolo che la magistratura parlamentare ha creduto di portare nell'esame delle schede. Ma siccome la questione è di fatto, e siccome tutti noi deputati abbiamo diritto di esaminare le schede, ne consegue che ciascuno di noi può avere il suo personale giudizio, e che la Giunta non si avrà a male se io prego la Camera di essere meno severa che essa non sia stata nell'esame delle schede di cui ci occupiamo.

Risponderò poi a quello che si è detto per la pubblicazione fatta dall'onorevole Dozzio. Ma intanto io dico che tutti noi abbiamo avuto sott'occhio le schede; e se siamo in buona fede e non siamo guidati da un sentimento di parte ma di giustizia, tutti noi sentiamo che in queste trentasei schede ve ne sono certamente quattro le quali debbono essere attribuite al Dozzio. E siccome, per la dichiarazione dell'onorevole Giunta, quattro schede bastano perchè il ballottaggio sia evitato, io dico che la nostra deliberazione deve essere nel senso che si impedisca il protrarsi di una lotta in quel collegio, che è, come giustamente diceva il collega, oramai storica e memoranda.

Chi ha voluto vedere le schede le ha viste, chi le ha volute riscontrare le ha riscontrate nell'incartamento. Perciò non perdo tempo a dimostrare che in quelle trentasei schede di cui discutiamo, ce ne sono certamente dieci o dodici, quattro almeno, a volere essere rigorosi, attribuibili al Dozzio.

La Giunta è una magistratura, la Camera è un corpo deliberante che può essere mossa da considerazioni più larghe di quelle che prevalgono in seno alla Giunta delle elezioni. Non invoco il precedente della elezione di Rovigo, perchè ne è stato largamente parlato. Se allora si è detto che si deve essere larghi nell'apprezzare, nell'attribuire le schede, non

so perchè oggi si debba dire il contrario. Solamente mi permetto di fare una osservazione generale per ciò che concerne l'attribuzione delle schede: vale a dire che le irregolarità le quali si possono trovare in una scheda, non devono essere efficaci ad annullarla, se non quando vi sia la certezza che queste irregolarità sieno segni di riconoscimento e perciò di corruzione.

Ora in queste schede si vedono sgorbi, si vedono cancellature, ma non si può avere la certezza che sieno segni convenzionali, perchè apparisce che sono schede scritte da persone che sanno appena tenere la penna in mano.

L'onorevole Guerci, meravigliandosi della proposta del collega Falcioni, ha detto che è un sistema nuovo di portare alcune schede stampate per sostenere le conclusioni contrarie a quelle della Giunta; che possono esservi, e vi sono anche, molte schede non assegnate all'altro candidato.

Io gli risponderò con una questione aritmetica: all'onorevole Dozzio sono stati già attribuiti dalla Giunta delle elezioni 23 voti e sono stati presi da quello stesso mazzo di schede da cui l'onorevole Dozzio ha tolto le trentasei. Ma l'onorevole Dozzio, con i 23 voti aggiunti dalla Giunta delle elezioni avrebbe avuto 1902 voti ed invece l'onorevole Romussi ne avrebbe avuti 1798.

La differenza è di 104 voti. Pare possibile all'onorevole Guerci che vi possano essere più di cento schede non attribuite all'onorevole Romussi? Ove egli non faccia questa dimostrazione, il suo argomento è inutile.

Ho udito un altro oratore chiedere di allargare il campo della discussione, di non stare al solo computo delle schede, è di vedere anche se la elezione sia regolare o no. Noi non domandiamo di meglio; ma per questo c'è la Giunta delle elezioni, la quale ha dichiarato di non aver preso in esame la questione di merito, perchè ha creduto di dover proporre il ballottaggio: e perciò penso che, quando si respingano le conclusioni della Giunta, necessariamente debba essere portato l'esame, dalla Giunta stessa, sulle questioni di merito. Di questo non parlo, perchè il tema della discussione è precisato dalla proposta della Giunta, la quale avrebbe proclamato il ballottaggio. Mi associo quindi alla proposta dell'onorevole Falcioni, che non sieno